

Made in Italy, dal Senato arriva l'ok sulle modifiche della legge

Dalla commissione industria del Senato è arrivato ieri l'ok al disegno di legge sul made in Italy. Il testo è stato approvato all'unanimità con tre modifiche rispetto alla bozza votata alla Camera lo scorso dicembre e torna ora in terza lettura a Montecitorio per l'esame finale. Sono stati, quindi, accolti alcuni dei cambiamenti proposti nei giorni scorsi dal governo. In primo luogo vengono abolite le sanzioni per i doganieri per omesso controllo mentre restano inalterati i provvedimenti in caso di reiterazione della mancata etichettatura. La seconda novità riguarda invece i tempi di applicazione della legge, che avrà efficacia dal prossimo 1° ottobre 2010 per dare la possibilità alla Commissione europea di pronunciarsi dopo che l'Italia provvederà a notificare il provvedimento in Europa. Il Senato ha poi deciso che sarà il ministro dello Sviluppo economico, insieme a quello dell'Economia e delle Politiche europee a stabilire con precisione, entro tre mesi dall'entrata in vigore del testo, tutte le caratteristiche del sistema di etichettatura obbligatoria, dell'indicazione Made

in Italy e le modalità per l'esecuzione dei controlli, anche attraverso il sistema delle camere di commercio. Il disegno di legge approvato ieri prevede in linea generale anche la possibilità di applicare il marchio Made in Italy solo sulle calzature, sugli abiti e sui prodotti in pelle che presentano due fasi di lavorazione nel territorio italiano e solo nel caso in cui, per le fasi rimanenti, sia verificabile la tracciabilità. Gli altri prodotti non realizzati in Italia dovranno obbligatoriamente indicare lo stato di provenienza.